Anno 52 — Venerdì 8 Luglio 1927 - Anno V — N. 160

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 UDINE

Il Fascismo e la battaglia economica

"Bisogna produrre,,

ROMA, 7.

L'«Agenzia Economica-Finanziaria» rilevando l'opportunità del comunicato ufficiale circa la fissazione della quota 90, pubblica una nota in cui evidentemente esprimendo il pensiero di correnti finanziarie è detto:

«Vari giornali, andando al di là delle intenzioni del Governo, avevano commentato l'intervista del conte Volpi col «Popolo d'Italia» in modo da fare persistere dubbi e confusioni. Ora questi dubbi non possono più sussistere. Conviene dunque a tutti procedere sollecitamente, adeguando il proprio lavoro a quota 90: riconosciamo che ciò importa rinuncie, sacrifici, perdite, ma, siccome sono inevitabili, conviene adattarvisi il più rapidamente possibile per porsi in grado, col lavoro e con la produzione, di riparare sollecitamente ai danni sopportati. E ciò non solo nell'interesse proprio, ma anche e principalmente nello interesse del paese. Poichè, se si vuole che quota 9 sia veramente stabile e indefinita, bisogna che la esportazione aumenti quotidianamente: bisogna produrre tutto ciò che occorre al consumo interno per evitare per quanto possibile l'importazione. Non dimentichiamo che prima del 1913 la lira aveva raggiunto un valore stabile che faceva premio sull'oro, perchè i nostri emigranti mandavano in patria annualmente circa 700 milioni di lire oro. Oggi che l'Italia non esporta più uomini, bisogna che esporti mano d'opera sotto forma di prodotti. Come prima del 1913 la mano d'opera all'estero era ricercata per il suo buon mercato, così ora i nostri prodotti debbono essere ricercati per la stessa ragione. Soltanto così sarà possibile un continuo arricchimento dell'Italia e la stabilità di quota 90».

I 14 punti del risanamento d'Italia visti dall'America

In un opuscolo di propaganda largamente diffuso negli Stati Uniti di America e in Europa la Casa J. A. Sisto o C., ha raccolto il prospetto dei prestiti emessi per l'Italia sul mercato americano, cioè prestito di Stato, città di Roma, città di Milano, Consorzio per opere pubbliche, utilità e principali industrie. Degna di particolare rilievo, secondo la «Agenzia di Roma», è una breve prefazione dell'opuscolo, nella quale è largamente riassunto, in 14 punti, l'opera del Governo italiano per il risanamento ed il consolidamento finanziario ed economico del Paese, cioè:

1. — Bilancio dello Stato sistemato.
2. — Debito pubblico fluttuante notevolmente ridotto.
3. — Debito a breve scadenza consolidamento col Prestito del Littorio.
4. — Debito di guerra regolato su basi favorevoli.
5. — Sistema bancario riorganizzato.
6. — Circolazione monetaria ridotta.
7. — Aumento di valore della lira del 70 per cento (da centesimi 3.16 a centesimi 5,665).
8. — Produzioni agricole e industriali aumentate.
9. — Opere pubbliche riconosciute dal Governo, poste su una base di realizzazione.
10. — Energia elettrica intensamente accresciuta.
11. — Incremento della Marina mercantile.
12. — Riduzione del «deficit» della bilancia commerciale.
13. — Favorevoli trattati conclusi coi principali Paesi.
14. — Progresso generale nelle condizioni politiche del Regno.

L'apprezzamento dell'Italia sui mercati stranieri, continua l'Agenzia, si esprime oltrechè nella fiducia della finanza internazionale largamente manifestatasi, anche traverso discorsi di personalità politiche e bancarie, studi e articoli di giornali e di riviste. L'opuscolo segnalato costituisce, appunto una di queste sintomatiche espressioni che meritano di essere rilevate».

Il miglioramento del Tesoro

Un sensibile miglioramento si è verificato nel conto della Tesoreria. Ne offre i dati l'«Agenzia Volta»:

«Il miglioramento, in maggio, fu quasi di 322 milioni di lire; e questa cifra per quanto cospicua viene ad assumere una portata anche maggiore ove si consideri che tiene dietro al miglioramento manifestatosi nel mese di aprile. Tale miglioramento era stato di 743 milioni di lire. Negli ultimi due mesi considerati per l'esercizio finanziario 1926-27, quelli di aprile e di maggio, il miglioramento realizzato è arrivato, dunque, alla cifra rilevante di 1 miliardo e 65 milioni di lire. Ma non basta; dal principio dell'esercizio il miglioramento verificatosi è stato di 2 miliardi e 727 milioni di lire, cifra che dimostra luminosamente il terreno guadagnato dal conto della Tesoreria durante il 192627.

«Tutto ciò costituisce evidentemente la perfetta giustificazione e il comprovato successo dei provvedimenti adottati per fronteggiare il problema monetario e le sue molteplici ripercussioni. La situazione manifestata dal conto della Tesoreria rappresenta infatti un indice sicuro tanto dell'andamento del Bilancio, quanto dei movimenti del Tesoro; cosicchè la differenza tra incassi e pagamenti in conto Bilancio corrisponde esattamente al miglioramento o peggioramento prodottosi nel conto di Tesoreria per il medesimo periodo».

Nella situazione economica finanziaria entra, come elemento principalissimo, la bilancia commerciale. Ora nel trimestre gennaio-marzo del corrente anno le importazioni ammontarono a 6170 milioni di fronte al corrispondente periodo del 1926. Le esportazioni ammontarono a quasi 4399 milioni, con una diminuzione di 7 6milioni in confronto del primo trimestre del 1926. Conseguentemente l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, che nel trimestre gennaio-marzo 1926 fu di 2601 milioni, è discesa nel trimestre gennaio-marzo 1927 a 2241 milioni.

La circolare ai Prefetti sui prezzi all'ingrosso

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inviato a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare sui prezzi di vendita all'ingrosso delle merci:

«In relazione e a conferma delle comunicazioni contenute nella circolare in data 2 luglio u. s. sulla quale richiamo la particolare attenzione della S. V. significo che Ella riceverà in pacco a parte un congruo numero di prospetti stampati nei quali sono riassunti i risultati delle indagini compiute dallo Istituto Centrale di Statistica per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso delle principali merci e derrate.

E' necessario e urgente che Ella provveda a farli pervenire ai Podestà dei singoli Comuni che costituiscono il territorio di codesta Provincia perchè sulla base delle notizie in esse contenute le autorità comunai sorveglino e regolino i prezzi al minuto secondo i quali le merci o le derrate di cui si tratta sono cedute ai consumatori. Ma perchè non sia frustrato lo scopo precipuo per cui l'indagine è stata iniziata e compiuta, è altresì necessario che la S. V. guidi e sorregga l'azione dei Podestà per la determinazione dei prezzi al minuto sulla base di quelli all'ingrosso secondo le istruzioni contenute nella circolare a cui si è già fatto riferimento, nel senso che si tenga il più che sia possibile esatto conto in ogni comune delle peculiari spese che gravano sulla merce per trasporto, per sepese generali, utile commerciale ecc. che sono elementi soggetti a variare in relazione alle condizioni locali.

Confermo alla S. V. che le indagini sulla materia sono quindicinali sicchè Ella riceverà ogni 15 giorni i prospetti che riassumono i risultati delle inchieste perchè Ella ne curi la distribuziono ai Podestà».

E' sospesa la conversione dei Buoni novennali

ROMA, 7.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto ministeriale, in data 5 luglio 1927, il quale determina che, a decorrere dal giorno 11 luglio, è sospesa la facoltà della conversione dei buoni del Tesoro novennali in titoli del Prestito Nazionale 5 per cento.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo napoletano

ROMA, 7.

L'Ufficio Stampa uel Partito Nazionale aFscista comunica:

Il Segretario Generale del Partito, esaminata la situazione fascista di Napoli, ha sciolto il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio nominando il camerata on. Nicola Sansanelli commissario straordinario della Federazione e del Fascio di Napoli.

Nel Fascismo di Terni

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale aFscista comunica:

Il Segretario Generale del Partito, Sua Ecc. Turati, esaminata la situazione del Fascismo in Provincia di Terni, ha sciolto il Direttorio Federale nominando Commissario straordinario la medaglia d'oro on. Rossi-Passavanti Elia.

Una rettifica

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale aFscista comunica:

Il «Foglio d'ordini» uscito ieri, per un errore di trascrizione porta l'espulsione dal Partito del camerata Castaldi Andrea. Il camerata Castaldi è Commissario straordinario alla Federazione fascista delle Cooperative per la Provincia di Napoli ed ispettore generale per il Mezzogiorno dell'E.N.C. e riscuote la fiducia del Partito.

Ettore Zanuttini davanti al Tribunale Speciale per complicità nell'attentato Zaniboni e C.i

Le gravi imputazioni

Il convegno di Monte Croce

ROMA, 7.

Stamane, alle ore 9.30, davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si è iniziato il processo a carico di Ettore Zanuttini ex Direttore della Banca di Cividale, imputato di complicità nell'attentato Zaniboni contro il Capo del Governo, nonchè di avere somministrato la somma di lire diecimila quale mezzo per eseguire l'attentato stesso e di averne facilitato l'esecuzione prestandovi assistenza piena col pensiero e col presenziare al convegno di Passo di Monte Croce ove il complotto fu organizzato nei suoi particolari.

Lo Zanuttini è inoltre imputato di complicità nel reato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Presiede il dibattimento S. E. il generale Sanna. Sostiene l'accusa il generale Noseda.

Difensore dell'imputato è l'avvocato Trozzi.

L'interrogatorio dello Zanuttini

Esaurita la lettura degli atti si procede all'interogatorio dello Zanuttini, il quale nega di essere stato comunque a cognizione del complotto Zaniboni e di avergli fornito le dieci mila lire. Si fermò, è vero, la sera del 18 ottobre nell'osteria del paese di Monte Croce, ma lo fece di ritorno da Tolmezzo, dove era stato a visitare un suo figliolo, solo per prendervi un bicchiere di vino, come era sua consuetudine, trovandosi il Passo di Monte Croce sulla strada più breve che va da Tolmezzo a Cividale.

Quaglia e gli altri testimoni

Si inizia quindi l'esame testimoniale.

QUAGLIA Carlo, che nella udienza del 14 aprile, durante lo svolgimento del processo Zaniboni aveva riferito che uno dei direttori della Banca di Cividale e precisamente lo Zanuttini aveva versato allo Zaniboni per il tramite del coimputato Nicoloso, una somma di denaro, conferma le suddette dichiarazioni, circostanziando che lo Zaniboni, il quale, per evitare la sorveglianza della polizia, si teneva chiuso in casa, inviò lui, Quaglia, dal Nicoloso e che questi gli consegnò cinque mila lire dicendo «Lo Zanuttini ha dato dieci mila lire; gliene consegnò però cinque mila, perchè le altre cinque mila le ritengo per spese dovute sostenere».

Il teste aggiunge di aver visto lo Zanuttini partecipare al convegno di Passo di Monte Croce. Lo Zanuttini vi si era recato in automobile sulla quale si trovavano lo chauffeur e un terzo individuo che aveva il capo coperto da un berretto di foggia russa. Tanto lo chauffeur quanto cotesto individuo, giunti all'osteria, si fermarono nel primo stanzone. Lo Zanuttini invece entrò nella stanza attigua dove la Zaniboni aveva raccolto i suoi compagni ed ascoltò cogli altri l'esposizione fatta dallo Zaniboni stesso circa le modalità dell'attentato. Terminata la esposizione, lo Zanuttini e lo Zaniboni si appartarono in un'altra stanzetta trattenendosi a colloquio; quindi si separarono e il teste montò sull'automobile dello Zaniboni per farsi accompagnare da questo fino a Udine. Durante il tragitto cercò di indagare le ragioni che spingevano lo attuale imputato a prendere parte al complotto e lo Zanuttini ebbe a dirgli di essere animato da vivo risentimento contro i fascisti per atti di persecuzione, diceva compiuti contro i suoi parenti.

Viene quindi interrogato ZANUTTI Carmelo il quale depone di avere inteso che la signora Zanuttini, giorni prima dell'attentato, aveva detto ad altra signora: «Tra poco si spargerà del sangue».

COSTANTINI Vittorio depone di essersi trovato insieme allo Zanuttini nel l'automobile che si fermò al Passo di Monte Croce. Lo Zanuttini veniva da Tolmezzo e il suddetto Passo trovasi sul la strada che occorre fare per portarsi a Cividale. Il teste aggiunge che, entrato nell'osteria, lo Zanuttini fu salutato dalla compagnia che trovavasi con lo Zaniboni e si unì ad essi. Egli con lo chauffeur rimase in uno stanzone attiguo.

AZZOLINI Augusto, tenente dei Carabinieri a Cividale, depone risultargli che lo Zanuttini partecipò al convegno di Passo di Monte Croce. Aggiunge che lo Zanuttini stesso era un fanatico socialista unitario.

DRIUSSI avv. Emilio, curatore del fallimento della Banca di Cividale, dice che dai registri della Banca non risulta la partita delle diecimila lire che sarebbero state versate allo Zaniboni. Ammette però che essa possa essere stata mascherata facendola figurare sotto altre voci del bilancio.

SANDRI rag. Federico Luigi, perito contabile, che ha esaminato i registri della Banca afferma, come il teste precedente, che da essi non risulta la partita delle diecimila lire e soggiunge di ritenere che essa non possa essere stata fatta figurare altrove, in quanto che tutte le spese sono nei suddetti registri giustificate da precise contropartite.

Con la escussione del Sandri viene chiuso l'esame testimoniale.

Il Presidente toglie la udienza e la rinvia nel pomeriggio.

La requisitoria e la condanna

Udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si inizia alle ore 16.30. Prende subito la parola lo Avvocato Generale comm. Noseda per pronunziare la sua requisitoria.

Egli afferma che lo Zanuttini è raggiunto da una grande quantità di indizi che assurgono ad un sistema convincente ed indistruttibile di prove. Tutta la causa è nella deposizione del Quaglia e nelle confessioni ed ammissioni dello stesso imputato. Del Quaglia la cui assoluta attendibilità è balzata non più in questo, ma in tutto il processo Zaniboni, dell'imputato, che incolpato e costretto da una serie di fatti emersi a suo carico, ha dovuto ammettere ciò che prima aveva negato e confessare ciò che prima era ben deciso a nascondere. Il fatto saliente è la partecipazione al convegno di Passo Monte Croce da parte dell'imputato. Questa partecipazione, affermata costantemente dal Quaglia, fu negata in quattro successivi interrogatori dallo Zanuttini, al quinto finalmente l'ammise giustificando i suoi precedenti dinieghi con una ragione assurda e puerile, quella di non aver voluto creare, confessando, degli imbarazzi a suo genero. E' vero che lo Zanuttini stesso ridusse il famoso convegno di Monte Croce ad un innocente ritrovo di amici in vena di bere e di giocare la partita; ma allora, si domanda l'Avvocato Generale, se il convegno era immune da qualsiasi colpa, perchè in un primo tempo lo Zanuttini ha così insistentemente negato la sua partecipazione ad esso? Evidentemente perchè si trattò a Monte Croce di ben altro che di qualche bottiglia di vino e di una partita di carte! Si trattò, come ha deposto il Quaglia, di prendere le ultime deliberazioni circa l'attentato contro il Capo del Governo.

Dopo avere rilevato che altre circostanze riferite dal Quaglia come quella dell'antifascismo dello Zanuttini, l'imputato è stato costretto ad ammettere, l'Avvocato Generale prosegue ribadendo l'accusa contro lo Zanuttini di avere somministrato la somma di lire diecimila per fornire allo Zaniboni i mezzi per compiere il suo attentato.

Concludendo chiede che l'imputato sia giudicato responsabile di complicità non necessaria e condannato a dieci anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione, a tre anni di vigilanza speciale e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La difesa

Prende quindi la parola l'avv. Trozzi difensore dello Zanuttini e premette che se anche il Tribunale si convincesse della colpabilità dell'imputato non sarebbe da applicarsi contro di lui la pena richiesta dall'Avvocato Generale che è quella stessa inflitta al Nicoloso tanto più responsabile di lui. Venendo alla discussione della causa, rileva che sotto il rispetto morale, quella dello Zanuttini appare una colpabilità negativa in quanto, come afferma lo stesso Quaglia, l'imputato fu durante una riunione di Monte Croce uno spettatore silenzioso; sotto il rispetto materiale è insussistente in quanto la somma di diecimila lire anche se somministrata, fu dallo Zaniboni spesa per ammissione del Quaglia sotto altre ragioni che quelle del complotto.

L'avv. Trozzi, dopo infirmate alcune affermazioni della deposizione del Quaglia, sostiene che la colpabilità dell'imputato non può essere affermata senza superare dubbi formidabili e conclude chiedendo una sentenza ispirata a sensi di giustizia.

La sentenza

Chiusosi il dibattimento alle 18.30, il Tribunale si ritira per deliberare. Alle 19.20 rientra nell'aula ed il Presidente generale Sanna legge la sentenza che dichiara Ettore Zanuttini colpevole di complicità non necessaria nel delitto ascritto allo Zaniboni, lo condanna ad anni 8 e mesi 2 di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'armata navale nelle acque di Roma

Il manifesto del Governatore - I preparativi per le grandiose accoglienze

ROMA, 7.

In occasione dell'arrivo dell'Armata navale ad Ostia il Governatore di Roma S. E. Spada Potenziani ha diretto il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Romani!

Dopo l'ardua fatica delle manovre lietamente compiute l'Armata navale è giunta nelle acque di Roma per porgere il suo saluto alla Città eterna prima di tornare alle vigili e diuturne opere della pace vittoriosa. Roma, che vede esaltate nei rostri delle sue colonne e nei simboli dei suoi monumenti trionfali tutte le virtù di una stirpe marinara è orgogliosa di inviare il suo affettuoso saluto ai marinari d'Italia ed è lieta di accoglierli sul Lido suo non più deserto e nelle sue mura millenarie.

Romani!

Gli ospiti vi attendono sulle possenti navi dove secondo l'immagine del Poeta-Soldato in un vento di gioia ondeggiano, come la selva eroica, le belle bandiere di tutte le glorie. Accogliete con entusiasmo l'invito gentile per trarre dalla vista dei mirabili strumenti di guerra, alcioni messaggeri di civiltà latina, ogni migliore auspicio. — Il Governatore: SPADA POTENZIALI — Il Segretario generale: DELLI SANTI».

Domani mattina alle ore 9.30 il Segretario generale del Governatorato comm. Delli Santi ed il Capo di gabinetto del Governatore barone Mazzolani si recheranno sulla nave ammiraglia ancorata ad Ostia in rappresentanza del Governatore a fare atto di omaggio al Comandante dell'Armata ammiraglio Nicastro.

Alle ore 12.30 S. E. l'ammiraglio Nicastro, dopo la visita fatta al Ministro della Marina e Capo del Governo, si recherà in Campidoglio per salutare S. E. il Governatore S. E. il Principe Spada Potenziani, a sua volta, restituirà nello stesso pomeriggio di domani alle ore 17 in forma ufficiale e con la divisa di Governatore, la visita sulla nave ammiraglia, «Cavour», ad Ostia.

Sabato alle ore 18 S. E. il Governatore offrirà un ricevimento in Campidoglio in onore di S. E. l'Ammiraglio Nicastro e degli ufficiali dell'Armata navale. Nel mattino alle ore 11 il Governatore offrirà un vermouth ai marinai al Giardino Zoologico.

Alle ore 11.30 il Segretario generale comm. Delli Santi in rappresentanza del Governatore riceverà in Campidoglio nel «Tabularium» gli allievi dell'Accademia Navale pure essi giunti sulle navi «Pisa», «Ferruccio» e «Vespucci» ancorate ad Ostia.

Domenica prossima alle ore 22 per iniziativa del Governatore avrà luogo ad Ostia uno spettacolo pirotecnico in onore dell'Armata Navale.

Per gli studi etruschi

L'interessamento del Duce

ROMA, 7.

Il Capo del Governo ha ricevuto in rappresentanza dell'Ente per le attività toscane gli on. Macarini-Camignani, Enrico Barcucci e Antonio Minto, accompagnati da S. E. Martelli presidente dell'Ente medesimo.

Essi gli hanno sottoposto gli atti del secondo Convegno delle attività toscane e il risultato dei lavori svolti illustrando le finalità che l'Ente si propone anche nel campo tecnico.

L'on. Macarini Carmignani e il prof. A. Minto per il Comitato per l'Etruria dell'E. A. T. hanno quindi esposto a S.E. Mussolini l'opera svolta a favore degli studi etruschi con i Congrsesi e con le opere pubblcate accennando in modo particolare al Congresso internazionale etrusco che si terrà in Firenze nel prossimo anno.

Il Duce, che anche nel campo della questione etrusca ha dimostrato il più vivo interessamento, si è vivamente informato degli ultimi risultati degli studi etruschi ed ha approvato l'opera della attività toscana sia nel campo tecnico sia nel campo della cultura assicurando il suo alto appoggio, a favore del prossimo Congresso internazionale etrusco; ha accettato la presidenza ed ha concesso un sussidio di centomila lire.

La Commissione quindi ha fatto omaggio a S. E. Mussolini dei primi numeri delle varie edizioni di classici e di studi sulla civiltà etrusca e della prima edizione italiana dell'opera di Leon Bironi (l'Anima di Napoleone) nella quale si ravvisa una profezia della missione mussoliniana.

A questo volume gli editori hanno premesso la seguente dedica:

«A Benito Mussolini, ricostruttore della sintesi italica è dedicata la prima copia di questo «Peana della volontà» inizio di pubblicazioni ispirate alla gloria delle origini, alle tradizioni letterare al culto della energia e dell'ideale destinate alla gloria del suo nome e del suo tempo».

Il Duce ha apprezzato l'omaggio ed ha elogiato l'iniziativa auspicandone il rapido sviluppo.

In onore di S. E. Balbo a Berlino

BERLINO, 7.

In onore di S. E. Balbo, il Minisro tedesco delle Comunicazioni Koen ha dato stasera un grande ricevimento. La stampa di Berlino riproducendo fotografie dell'arrivo dell'on. Balbo e dei suoi compagni di volo, saluta simpaticamente gli ospiti italiani che a scopo informativo visitano il campo di aviazione di Berlino nonchè il laboratorio tedesco per lo studio delle questioni aereonautiche installato ad Adlershof, presso Berlino.

Quintino Sella

Il centenario di un precursore

Il «Popolo d'Italia» in occasione del centenario di Quintino Sella pubblica una interessante biografia dell'illustre statista che Udine, appena risorta a libertà nel 1866, venerò come il suo più benemerito e più venerato Capo politico. La biografia è preceduta da questo cenno che riproduciamo, anche per il lusinghiero giudizio rivolto al nostro vecchio Giornale, prima espressione del patriottismo friulano:

«Ricorre oggi il centenario della nascita di Quintino Sella, il primo restauratore delle finanze italiane. Abbiamo pregato il nostro valente collaboratore prof. Gino Arias, di scrivere degnamente di Lui per il «Popolo d'Italia». Pubblichiamo qui sotto la interessante rievocazione.

«Vogliamo solo aggiungere che Quintino Sella ebbe così alto il senso del dovere e della parsimonia da vigilare con ogni cura possibile anche i dettagli delle spese spicciole.

«Quintino Sella fu, oltre che un finanziere e uno scienziato, un insigne politico. Egli fu il primo Prefetto di Udine nel 1866 ed il primo rappresentante di S. M. Vittorio Emanuele II in tutta la zona orientale delle Venezie. Fondò con Pacifico Valussi il «Giornale del Friuli», che può vantare così il battesimo di un grande benemerito della vita italiana al suo sorgere nel periodo unitario.

In memoria di Goffredo Mameli

ROMA, 7.

Stamane nella chiesa delle Stimmate è stata celebrata, sotto il patronato del Governatore di Roma e del Comune di Genova una Messa di Requiem in suffragio di Goffredo Mameli. La chiesa, dove il Poeta Soldato fu sepolto il 6 luglio 1849, era parata a lutto e nel mezzo di essa era stato eretto un grande catafalco sormontato dalla bandiera italiana, agli angoli di esso ardevano grandi tripodi. Prestavano servizio d'onore intorno al catafalco, carabinieri, metropolitani e vigili del fuoco in alta uniforme. Presso l'altare erano le rappresentanze delle associazioni dei Veterani, Reduci, Volontari di guerra, Balilla, Piccole Italiane di Trastevere, con le bandiere, i labari e gagliardetti.

Alla cerimonia sono intervenuti i Sottosegretari di Stato Grandi, Bottai, Bodrero e Mattei Gentili, gli on. Guglielmi, Cartoni e Martire, il sen. Baccelli, presidente della Real Commissione della Provincia, il barone Mazzolani, il generale Manni e numerose personalità. Terminata la Messa, quando le autorità sono uscite la banda dei Balilla ha intonato l'inno di Mameli e quindi «Giovinezza».

Anche gli artigiani

debbono pagare i con[illegible]

Il Ministero delle Co[illegible]nica:

Qualche giornale ha pubblicato che gli artigiani non hanno ancora obbligo di provvedere al pagamento dei contributi sindacali di legge, poichè il Ministero delle Corporazioni non avrebbe finora stabilito l'entità dei contributi stessi per le categorie artigiane, mentre la misura di L. 0.0333 per ogni cento lire di retribuzione si riferirebbe agli industriali e non agli artigiani. E' da rilevare la inesattezza della notizia, giacchè l'art. 9 del R. D. 24 febbraio 1927 N. 241 stabilisce esplicitamente che i padroni di bottega artigiana operano la ritenuta della quota di contributo obbligatorio a carico dei maestri d'arte nella misura appunto di L. 0.333 per ogni cento lire di retribuzione ed il Ministeroe delle Corporazioni ha già da tempo provveduto a determinare le categorie di padroni di bottega e le rispettive quote di contributo a sensi dell'articolo 9 del R. D. sopra richiamato.

Vittoria italiana

nelle gare internazionali di fioretto

CREMONA, 7.

La gara di fioretto a squadre si è chiusa con il seguente risultato:

Prima Italia con 3 vittorie — 2. Austria con 2 vittorie — 3. Ungheria con una vittoria — 4. Germania con zero vittorie.

Le stragi della Ceka

Una banda di insorti sterminata - 40 fucilati - Ex-capitano condannato a morte

MOSCA, 7.

Una spedizione punitiva organizzata dalla G. P. U. nella regione del Kuban Caucaso settentrionale) ha fatto strage di una numerosa banda di insorti antibolscevichi, capitanata dall'ex tenente dei cosacchi Blesnoff. Circondata nei pressi di Gubska, la banda anzichè arrendersi impugnò le armi e ne seguì un violentissimo combattimento durato tre ore. Tutti caddero morti o feriti. Il tenente Blesnoff, ferito gravemente, si uccise con una rivoltellata per [illegible] dere vivo nelle mani degli avv[illegible].

Nella medesima zona, la G. [illegible] restò numerose persone accusa[illegible] plicità cogli insorti. Degli arr[illegible] quarantina furono fucilati sommariamente.

Il Tribunale di Taschent ha condannato a morte il conte Heden, già capitano di cavalleria dell'esercito czarista, che sotto falso nome aveva esercitato funzioni di giudice nel tribunale sovietista di Samara. Già una volta egli era stato catturato dalla G. P. U., ma aveva potuto evadere.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO
Gli Scarponi a Pal Piccolo

(7). — Indetta ed organizzata dalla Sezione Carnica dell'Associazione Nazionale Alpini ebbe luogo domenica 3 andante la prima gita sociale al Pal Piccolo.

Poco dopo le tre le allegre note di una fanfara improvvisata fra ex-alpini suonò la sveglia alla città di Tolmezzo.

Alle 4 i gitanti in numero di oltre duecento si recarono, preceduti dalla fanfara, alla stazione per prendere il treno speciale per Paluzza. Ad ogni stazione lungo la linea gruppi di ex alpini salirono sul treno aumentando così il contingente dei partecipanti.

Il treno speciale si portò nei pressi del Moscardo dove vennero incontrati i camerati del Gruppo di Paluzza che fecero una calorosa e cordiale accoglienza.

Con in testa della colonna la fanfara del Battaglione Tolmezzo, la quale con le sue marcie patriottiche teneva vivo l'entusiasmo dei gitanti, s'iniziò la marcia verso Timau; a quel Cimitero di Guerra la colonna sostò in pio raccoglimento, ed in onore degli Eroi ivi sepolti fu deposta una corona d'alloro a nome di tutti gli ex-alpini della Carnia. La fanfara speciale suonò l'inno del Piave, dopo del quale tutti s'inginocchiarono in un minuto di raccoglimento. Indi si prosegue verso Timau dove venne incontrato il signor tenente Colonnello Della Bianca cav. Alvio, Comandante, ed altri Ufficiali del valoroso Battaglione Tolmezzo che si unirono alla comitiva.

Da Timau la colonna prosegue verso il Pal Piccolo ove a quella Cappella, sita nei pressi del vecchio Cimitero di Guerra il Rev. Prof. Don Janes celebrò la S. Messa.

Il Consiglio Direttivo della Sezione, approfittò di questa splendida occasione per far benedire il rinnovato gagliardetto, che gentilmente confezionato, con mano maestra, dalla signorina Lina Macoratti, ebbe per Madrina la signora Mazzolini Maria ved. De Tomaso, Presidentessa dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove di Guerra, Sezione di Tolmezzo.

Il Prof. Janes già valoroso Cappellano degli Alpini, pronunciò belle e commoventi parole che toccarono il cuore di tutti gli ex-combattenti che rivissero un'ora di passione e di vibrante amore di Patria.

Alla cerimonia erano rappresentate con un gruppo di numerosi soci, le Sezioni dell'A. N. A. di Trieste — Udine — Pordenone, il Gruppo di Paluzza, — le Sezioni Combattenti, Fascio, Avanguardia, Balilla e Piccole Italiane di Tolmezzo; la Sezione del C. A. I. di Trieste, la Soc. Alpina Friulana di Udine, la Sez. Carnica, tutte con gagliardetto.

Finito il rito solenne, la schiera dei gitanti si sparse per le posizioni rese sacre dal valore e dal sangue dei nostri migliori. Era commovente il sentire dalla viva voce di coloro, che in questa contrastata zona, avevano combattuto, episodi di guerra e rievocazioni di gloria.

Le piccole comitive che si erano sparse lungo la fronte, verso mezzogiorno si sono raccolte a Casera Pal Piccolo ove un ben ordinato servizio di sussistenza aveva preparato uno specialissimo rancio a cui tutti fecero il massimo onore. La refezione venne rallegrata dalle liete note delle fanfare, da canti e da un affiatamento veramente scarpone.

Verso le 14 si iniziò la marcia del ritorno che si svolse nel massimo ordine tanto che tutti i partecipanti si trovarono alle ore 16.30 a Paluzza, che imbandierata accolse festosa la comitiva. Il Podestà porse a nome della popolazione un cordiale saluto a tutti i presenti inneggiando al valoroso Battaglione Tolmezzo.

Prese poi la parola il Ten. Colonnello cav. Della Bianca che rievocò le glorie del suo Battaglione. — Seguì un signorile rinfresco. — A nome del Consiglio Direttivo della Sezione Carnica il geom. Schiavi ringraziò tutti i presenti e quanti si prestarono per la riuscita della bella manifestazione alpina.

Con il più cordiale cameratismo e con il vivo desiderio che simili gite sociali abbiano a ripetersi, ripresero il treno speciale per Tolmezzo.

Dai vecchi combattenti alpini sentii manifestare il vivo desiderio che il vecchio Cimitero di Guerra del Pal Piccolo ove ci rimangono le sole lapidi, venga cintato e convenientemente custodito. Sentimmo anche manifestare il desiderio che i sacri monti di questa insanguinata zona, ove ancora si vedono le tracce delle epiche lotte, siano meta di tutti i giovani i quali visitando quei luoghi ove i loro fratelli maggiori han combattuto e saputo coprirsi di gloria spargendo il loro sangue, traggano nuovi incitamenti all'amore per la Patria servendola con tutte le loro forze.

CRONACHE PORDENONESI

Commissione sugli affitti

PORDENONE, 7.

Presso la sede del Fascio, l'altro giorno, con l'intervento della Segreteria politica, ebbe luogo la seconda seduta della Commissione sugli affitti istituita dal Fascismo locale.

Anche questa volta vennero trattate varie questioni circa l'applicazione del recente Decreto.

Con l'intervento dei proprietari e di comune accordo con gli inquilini vennero definite le seguenti pratiche:

Masatti Amalia proprietaria e De Pol Marianna inquilino da L. 840 a 640 — Masatti Amalia proprietaria e De Biasio Bepo inquilino da L. 1200 a 880 — Masatti Amalia proprietaria e Flaiban Presildo inquilino da L. 450 a 380 — Galbesin Angela proprietaria e Nardi Giovanna inquilino da L. 600 a 480 — Villotta Luigia proprietaria e Carini Eugenio inquilino da L. 1300 a 1000 — Michelutz Pietro proprietario e Villalta Giuseppe inquilino da L. 700 a 600 — Forniz Luigi proprietario e Missinato Giuseppe inquilino da L. 1500 a 1280.

Senza l'intervento dei proprietari la Commissione sentito l'esposto degli inquilini ha stabilito le seguenti riduzioni:

Marson Ermenegildo proprietario e Mazzoni Giuseppe inquilino da L. 2500 a 2000 — Marson Ermenegildo proprietario e Santarossa Romeo inquilino da L. 1500 a 1050 — Marson Ermenegildo proprietario e Calandruzzi Giuseppe inquilino da L. 2800 a 2000 — Gatti Enea proprietario e Vincenzini Luigi inquilino da L. 788 a 700.

Come si vede l'opera della Commissione prosegue con rigida applicazione della legge ed anche con un senso di lodevole equità, e mentre ci compiacciamo con quei proprietari che sono stati ben lieti di addivenire a buoni accordi senza richiedere l'intervento del Pretore non possiamo lasciar passare senza una certa rimostranza l'atto di quei proprietari che non si presentano alla Commissione e dover fissimare quelli che ancora non hanno sentito il dovere di procedere alle riduzione volute dalla legge.

Prossimamente la Commissione si radunerà nuovamente e facciamo invito a gli inquilini ai quali non venne accordata la diminuzione sugli affitti di adire alla Commissione, la quale saprà, con giusta equità, stabilire i canoni giusti a seconda delle case in locazione.

La Commissione si riunirà nuovamente il 10 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Il Principe Umberto al Concorso ginnastico

Tutto procede bene per l'organizzazione del grandioso Concorso Ginnastico, i ribassi ferroviari del 50 per cento sono definitivamente ottenuti dal competente Ministero, fra giorni vedremo ultimata la pista podistica, e si spera, anzi sarà necessario che per quell'epoca le tribune siano coperte

Altre adesioni di Società sono pervenute in questi giorni, fra queste Conegliano con cinque squadre.

La Commissione doni e premi ha ricevuto altri ricchi doni, medaglie vermeille d'oro e d'argento, una artistica Coppa della Ditta Galvani, un bellissimo trofeo dal Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano.

Particolarmente gradito è giunto il dono di S. R. il Principe Ereditario, rappresentato da una bellissima e massiccia medaglia d'argento portante la effigie del Principe stesso.

Quelle Ditte, Istituti e privati che hanno intenzione di offrire un dono, sono pregate di farlo al più presto dovendo il Comitato Esecutivo comunicarlo alle Società partecipanti.

L'inaugurazione della nuova Sede della Società Commercianti e i ribassi

Come pubblicammo l'altro giorno, parlando della circolare inviata ai propri soci dall'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ed Esercenti, domenica 10 corrente avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione, e avrà luogo l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo.

Noi vorremmo che tutti i commercianti del mandamento intervenissero onde rendere più solenne la loro festa, ma anche per sentire dalla viva voce dei nuovi dirigenti quelli che sono i nuovi doveri che l'ora grave comporta, e quale sia il monito del Governo fascista ai commercianti antiribassisti.

Parafrasando un vecchio motto di inizio d'anno diremo: «sede nuova, vita nuova».

Riunione sindacale a Vallenoncello

Presenziato dal Segretario di categoria signor Crovato, l'Ispettore di zona signor Tempestini ha parlato agli operai addetti ai concimi chimici sulla carta del lavoro spiegandone i punti di maggiore importanza e facendo rilevare agli operai i benefici che vengono ai lavoratori. Dopo essersi intrattenuto su alcune questioni riguardanti la categoria, ha chiuso il suo dire incitando gli operai ad avere fiducia nei Sindacati e a mantenersi disciplinati all'organizzazione, come lo sono stati finora.

Le parole dell'Ispettore sono state accolte con vivo compiacimento dai presenti.

LA GROTTA LOURDES in Seminario di Pordenone

L'inaugurazione della grotta sarà fatta domenica 10 corrente, giorno della Consacrazione di sei novelli sacerdoti e della chiusura dell'anno scolastico.

Fra i vari bozzetti per la costruzione della grotta presentati, la Commissione d'Arte Sacra Diocesana, ha scelto quello del signor Carlo Raffin di Pordenone, su disegno del comm. prof. Ruppolo.

I lavori sono stati fatti sotto la direzione dello stesso signor Raffin. La statua della Madonna è opera egregia del chiarissimo prof. Luigi De Paoli.

La Grotta e la statua sono, per quanto è possibile simili a quella di Lourdes e costituiranno un nuovo Santuario nella Diocesi nostra, al quale sarà dato il corredo in giorni ed ore da stabilirsi a chiunque lo desideri.

Ci riserviamo di rendere noto il programma della festa, alla quale saranno invitate anche le Autorità.

MOSTRA DIDATTICA

Domenica prossima 10 corrente alle ore 9, nella prima aula del pianterreno delle scuole elementari del Piazzale XX Settembre, verrà aperta la Mostra Didattica dei tre Corsi Integrativi di avviamento professionale (Classi VIª, VIIª e VIIIª) femminile.

Il presente serve d'invito a chi vorrà gentilmente intervenire alla cerimonia d'apertura e visitare i lavori eseguiti con tanta diligenza delle buone e brave fanciulle.

La Mostra resterà aperta fino a tutto giovedì 14 corrente.

UN INVESTITO CHE MIGLIORA

Quel tale Coran Guerrino di Umberto di anni 12, da Rorai Grande, che fu l'altro giorno investito come vi dicemmo da un'automobile ha migliorato notevolmente le proprie condizioni, tanto da poter essere considerato fuori pericolo.

Ce ne rallegriamo vivamente con lui e con la sua famiglia, e con i sanitari del nostro Ospitale Civile che gli hanno prestato vigili e intelligenti cure.

Da CIVIDALE
I grandi festeggiamenti di domenica a Castelmonte

(7). — La ridente frazione di Castelmonte, mercè l'opera tenace ed infaticabile dell'esperta Amministrazione del Santuario, celebre ormai in tutta l'Italia, nel breve giro di un anno venne messa in grado di godere tutti i benefici dei paesi della pianura, ed in modo che le migliaia di pellegrini che accedono al Santuario possano godere di ogni conforto.

In un primo tempo la Fabbriceria provvide alla sistemazione delle strade che dopo guerra fu abbandonata e che oggi serve benissimo per veicoli ed automobili.

Gli alloggi per i pellegrini furono oggetto di speciali cure con ogni comodità. Si è pensato pure alla popolazione del luogo erigendo una scuola elementare per i bambini che dovevano recarsi con gravissimo disagio a scuola fino a Cialla.

Un servizio di autocorriera limitato per ora solo alle domeniche, unisce rapidamente Castelmonte e Cividale; vi è pure l'impianto di una Ricevitoria postale.

Sono benefici di cui la popolazione del luogo tanto appartato e solitario può esser grata alla solerte Fabbriceria del venerando Santuario, che provvide anche all'impianto della luce elettrica.

Domenica 10 luglio, grandi festeggiamenti a Castelmonte per consacrare tutte le nuove istituzioni.

L'inaugurazione ufficiale sarà fatta con l'intervento di S. E. l'Ill.mo Arcivescovo di Udine che segue con vivissimo interesse l'opera dell'Amministrazione del Santuario.

Ci saranno pure altre grandiose e patriottiche cerimonie. S. E. l'Arcivescovo benedirà la nuova bandiera della Sezione Combattenti di Cividale. Vi sarà grande concorso di concittadini, friulani e di altre Province con intervento di autorità civili e militari.

LA TOMBOLA

Domenica a beneficio della locale Congregazione di Carità avrà luogo l'estrazione della tradizionale Tombola, con i soliti festeggiamenti, in Piazza Paolo Diacono con le seguenti vincite: Cinquina L. 200, prima Tombola L. 1000; seconda Tombola L. 300; cartella vergine L. 50

Durante l'estrazione presterà servizio la nostra Banda cittadina; alla sera poi per gli amanti di Tersicore grande ballo popolare con sceltissima orchestra del Sindacato.

I TRENI SPECIALI DI DOMENICA

La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti grandiosi di domenica: Inaugurazione R. Poste e luce elettrica a Castelmonte, Esrazione Tombola, concerti musicali, grande fesa da ballo a Cividale, ha disposto che oltre ai treni soliti festivi sia attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.30 ed arrivo a Udine alle ore 24.

Da CASTIONS DELLE MURA
Solennità religiose

Ha avuto luogo fra noi recentemente una grande festa popolare e religiosa per l'entrata in paese del nuovo sacerdote don Francesco Gombroso già parroco a Villanova di S. Giorgio di Nogaro che è venuto a curar le anime della nostra nuova parrocchia.

Il nuovo sacerdote è stato accolto dai paesani e dagli squilli di allegre marce eseguite dalla brava banda di S. Giorgio di Nogaro diretta dal maestro Lorenzo Bortolussi.

Seguirono quindi le funzioni religiose di cui alle 10.30 messa solenne con musica e corpo corale e alle ore 15.30 furono celebrati i vesperi di Santa Cecilia.

Alle ore 20.30 la brava banda di San Giorgio eseguì uno scelto concerto che fu applauditissimo ed al quale assistette tutta la popolazione.

Le case e le strade erano illuminate alla veneziana con ottimi effetti di colori e di luci.

Un plauso vada alla Commissione dei festeggiamenti composta dai signori: Michele Colautti, Antonio De Luise, Vincenzo Morocutti, Antonio Cornar, Pietro Brasader, Luigi Ciscutti, Vincenzo Cetolo, Domenico Lussa, che seppero con sì felice programma festeggiare la entrata del nuovo sacerdote che assume la nuova parrocchia la cui circoscrizione era precedentemente assegnata a Bagnaria Arsa.

Da REANA
Per la festa dell'Assunzione

(6.). — Ho letto con vera soddisfazione su questo giornale di domenica i elogi tributati al nostro benemerito Podestà Abatino.

A onor del vero nei pochi mesi dacchè egli si trova tra noi ha saputo guadagnarsi la stima generale sia per i suoi modi romanamente cortesi, sia per la sua intelligente e indefessa operosità tutta dedita al miglioramento di questo Comune.

Mi sorprende però l'ultimo periodo di quell'articolo dove si muove un precoce appunto per la solennità dell'Assunta con le seguenti parole:

« Il 15 agosto vi sarà qui la festa del Comune: essa riuscirà splendida sopra tutti i rapporti e ricca anche di quei divertimenti ai quali crediamo di aver diritto anche noi ».

Se l'articolista con la parola « divertimenti » intende alludere a concerti bandistici, a lotterie, a fuochi artificiali ed altri passatempi sieno i benvenuti, chè ne hanno tutto il diritto.

Che se poi, per « divertimenti » si intendesse alludere al ballo, sappia che Reana non ha mai profanato la sua più bella solennità con tali divertimenti e speriamo che nemmeno quest'anno lo abbia a profanare, attese le direttive governative, e prefettizie che vietano il ballo in occasione di feste religiose e facendo affidamento anche sullo assennatezza e prudenza del signor Podestà cui sta tanto a cuore il vero bene e la pace del Comune.

Il buon popolo di Reana ci tiene tanto a celebrare le cerimonie del Perdono, dell'Assunta con la massima devozione e con un triduo solenne di funzioni e di predicazioni. Tale triduo raggiunge il suo punto culminante alla vigilia, giornata Eucaristica.

Sarebbe assai deplorevole turbare queste feste con il ballo.

Eco.

Da GEMONA
L'uxoricida di Alesso si è fatto giustizia

(7). — Fiorenzo Stefanutti, è stato trovato oggi cadavere a circa 300 metri dal cimitero di Alesso ai piedi della montagna. Mentre le ricerche da parte della Benemerita si facevano sempre più intense, un borghigiano avviatosi verso il monte vide fra gli alberi a terra un corpo immobile. Lo scosse. Lo riconobbe. Era il Fior. Presentava una ferita alla gola dovuta al colpo di pistola che l'uxoricida si era sparato. Il revolver aveva ancora tre pallottole.

Da tutto ciò si è potuto dedurre che il colpo secco sentito in quella notte fatale dai borghigiani fu indubbiamente, come si supponeva, quello sparatosi dallo Stefanutti per togliersi la vita.

Sul luogo si recarono subito l'Autorità giudiziaria e sanitaria per i rilievi di legge.

Il cadavere del Fior è stato portato nella cella mortuaria di Alesso.

ESPOSIZIONE DEI LAVORI al R. Laboratorio «Mussolini»

Al R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini » si prepara la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'operoso anno scolastico testè trascorso. L'esposizione sarà aperta al pubblico domenica mattina 10 corrente.

Possiamo dire che è molto interessante e che gli allievi si sono resi degni, con una operosità ammirabile, della Scuola che porta per titolo il nome del più instancabile Lavoratore dell'Italia Nuova: Benito Mussolini.

CORSI PREMILITARI

(7). — Il comandante della 55ª Legione Alpina seniore cav. Alberto Liuzzi comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero della Guerra ha stabilito di non effettuare corsi premilitari estivi nelle località ove sono stati svolti quelli invernali.

La 55ª Legione, non effettuerà di conseguenza nessun corso premilitare estivo. Questa disposizione è di giusta severità per quei giovani che malgrado gli inviti fatti dai Comandi di Legione, non hanno creduto di partecipare ai corsi invernali.

Da CASARSA DELLA DELIZIA
La nuova amministrazione del forno rurale

(7). — Ieri sera, alle ore 20.30, in una sala comunale, gentilmente concessa dal Podestà, ebbe luogo l'assemblea dei soci del Forni Rurale per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

La riunione era stata chiesta al Segretario politico della locale Sezione Fascista da un ragguardevole numero di soci dell'Ente, i quali, prescindendo ogni fatto amministrativo, spinti solo dall'idealismo che giustifica come alla direzione di ogni orbita economica vi siano oggi degli uomini che per il loro passato e il presente morale collimino il loro operato con quelle che sono le direttive del regime.

Presenziava il Podestà signor Arturo Brinis che venne invitato ad assumere la presidenza e il Segretario politico del Fascio signor Orlando Stegagno.

Il Presidente della cessata amministrazione signor Luigi Tomè, fatta una breve relazione del suo operato, si disse lieto di lasciare il posto a coloro che giustamente oggi sono chiamati a reggerlo.

Rispose il Segretario politico, su quanto ebbe a riferire il Tomè.

Propose quindi la lista dei nuovi candidati al Consiglio Direttivo, che venne approvata con l'unanime consenso, nelle persone dei signori Luigi Castellarin (Armanus) Podestà di Arzene; Anselmo Colussi fu Gioachino; Vittorio Castellarin fu Giuseppe; Filiberto De Prato; Federico Bronzini; Angelo Colussi fu Gioacchino; Giovanni Dal Medico; Felice Tesolin; Luigi Fabbri; Gaetano Bertinazzi.

Vennero nominati i revisori dei conti nei signori: Ciro Sandri, De Lorenzi Francesco e Piccoli Luigi.

I signori Ciro Sandri e il Podestà presero parte alla discussione che si chiuse, con la seduta, tra la più cordiale intesa, lasciando una benefica impressione negli astanti.

La nomina del Vice Podestà

Il signor Arturo Perotti da San Giovanni di Casarsa, membro del Direttorio della locale Sezione Fascista, è stato in questi giorni nominato, dalla R. Prefettura di Udine, Vicepodestà.

Al distinto cittadino, valoroso combattente, mutilato di guerra, e nostro compagno di fede, vadano le nostre sentitissime congratulazioni per la meritata riconoscenza delle sue doti morali.

Da RAGOGNA
PREGEVOLI TESI DI LAUREA

(7). — Ieri la Facoltà Medica dell'Ateneo Bolognese ha conferito la laurea in Medicina e Chirurgia a Guido Butti, figlio del defunto cav. Isidoro, che per molti anni resse con zelo e competenza le sorti del nostro Comune.

Il distinto giovane, vera promessa della scienza medica, presentava una pregevole tesi di laurea su « Lamegappendice quale momento etiologico dell'appendicite », lavoro clinico-sperimentale, che per la sua importanza sarà in breve dato alle stampe e desterà non poco interesse nel mondo scientifico.

E' ora che i nostri friulani, ovunque apprezzati quali ottimi professionisti, depongano il velo d'eccessiva modestia col quale amano troppo spesso adombrare i loro meriti.

E' doveroso ricordare che la tesi del Butti fu svolta nel Reparto Chirurgico dell'Ospedale di S. Daniele, sotto la guida del chirurgo dottor Luzardo il quale, col lavoro del giovane allievo, aggiunge nuovo lustro al magnifico Ospedale, dove da tanti anni prestò l'opera illuminata

Auguri e congratulazioni al neo-dottore, congratulazioni al suo maestro dott. Luxardo.

Da S. DANIELE
La commissione per gli affitti

(7). — Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Comunale per gli affitti recentemente nominata dal Podestà.

La Commissione, che è composta di esperti rappresentanti le varie categorie e classi sociali, sotto la Presidenza dello stesso Podestà, dopo ampia e serena discussione, ha stabiliti i seguenti prezzi base di ante-guerra per la fissazione degli attuali nella misura del quadruplo stabilita dal Governo Nazionale

Famiglie operaie: per ciascun locale, al mese da L. 1.50 a L. 3 — Famiglie di ceto medio: per ciascun locale, al mese da L. 3 a L. 5 — Famiglie agiate: per ciascun locale, al mese da L. 5 a L. 10 — Camere ammobigliate: per ciascun locale, al mese da L. 10 a L. 15 — Negozi: per ciascun locale, al mese da L. 15 a L. 30.

Agli effetti del computo dei vani, giusto il R. D. Legge 16 giugno 1927 Numero 948, la cucina, l'ingresso, i corridoi, i ripostigli, i cessi, il bagno, i solai, le cantine, e, in generale, gli accessori, si calcolano complessivamente come una sola stanza.

La Commissione stessa ha deciso di far pervenire una copia della tabella più sopra riportata all'Illmo signor Pretore perchè, nelle decisioni che dovrà prendere sui ricorsi presentati dagli inquilini, possa servirsene quale punto di riferimento.

La Commissione stessa, avendo fissati secondo coscienza ed onestà i prezzi di cui sopra, ha espresso l'augurio che i signori proprietari di case si regolino di conseguenza nello stabilire i prezzi degli affitti ai propri inquilini, venendo così incontro alle sane direttive che il Governo Nazionale persegue per la graduale rivalorizzazione della lira.

Infortunio motociclistico

L'altra sera l'ottimo amico signor Angelo Zoratti, mentre percorreva la strada che da Ragogna mena a San Daniele, per evitare l'investimento di un vecchio che percorreva la stessa strada nello stesso senso dello Zoratti, e che, a cagione della quasi sordità di cui è affetto, non aveva uditi gli squilli di tromba lanciati dal motociclista, accorgendosi solo all'ultimo momento del sopravvenire della macchina e perdendo la padronanza di se stesso tanto da andare ad urtare il manubrio della motocicletta, cadde in malo modo dalla moto riportando, fra le altre ferite più o meno gravi, la rottura della clavicola. Anche il vecchio, nell'urto, perdette l'equilibrio e, cadendo a terra, riportò una lieve ferita alla fronte.

I due infortunati vennero raccolti immediatamente da una automobile che per caso colà transitava e portati di urgenza al nostro civico Ospedale ove vennero accolti e visitati dal dott. Luxardo. Il vecchio venne dimesso dal luogo di cura immediatamente dopo la medicazione, mentre lo Zoratti venne ricoverato in una corsia dell'Ospedale dove dovrà trattenersi per un bel po' di tempo

Al caro amico ing. Zoratti presentiamo i migliori auguri per una pronta guarigione.

Da CODROIPO
MERCATO MENSILE

(7). — Capi entrati n. 1251 dei quali: Buoi e vacche n. 281 — Vitelli n. 408 — Equini n. 216 — Suini da latte N. 204 — Suini da macello n 4 — Ovini n. 138.

Capi venduti n. 545 dei quali: Buoi n. 12 da L. 2750 a 3000 — Vacche 49 da L. 1250 a 2600 — Giovenche 34 da L. 850 a 1350 — Vitelli 209 da L. 380 a 675 — Cavalli 39 da L. 500 a 2950 — Muli 15 da L. 350 a 1300 — Asini 28, da L. 180 a 450 — Suini da latte 37 da L. 110 a 165 — Suini da macello 3 da L. 350 a 550 — Pecore 35 da L. 115 a 150 — Agnelli 24 da L. 40 a 85.

Da GORIZIA
Lista dei Giurati per la prossima tornata d'Assise

(7). — Per la prossima tornata d'Assise che si terrà a Gorizia, a partire dal giorno 25 luglio corrente furono estratti a fungere da giurati i seguenti signori:

Ordinari: Chicco ing. Ernesto, fu Paolo da Trieste — Fonzari Giuseppe fu Giacomo residente ad Aquileja — Marin Francesco fu Pietro, ispettore meccanico, Trieste — Bressan Renato di Arturo, impiegato privato, Gorizia — Zotti Serafino fu Giovanni, residente in Monfalcone — Spangaro Marino di Giuseppe costruttore edile, Gorizia — Malner Luigi fu Giuseppe, Gorizia — Forchiassin Luigi di Giuseppe, Gorizia — Scabardi dott. Eugenio fu Antonio consigliere superiore, Triese — Cambon ing. Mario-Luigi, imp., Trieste — Montesanti Girolamo di Emanuele, Trieste — Volpini Ugo di Filippo, Gorizia — Goldschmiedt dott. Guido, da Trieste — Menossi Enrico-Lino, Gorizia — Riboldi Edoardo fu Luigi, Trieste — Planiscig Francesco di Francesco, Gorizia — Tominz Giacomo fu Giovanni, Gorizia — Pesanni cav. Claudio, fu Giovanni, da Trieste — Tradit. Alessandro. Trieste — Ricchetti dott. Massimo fu Edmondo, Trieste — Kren Raimondo fu Valentino, Gorizia — Amadio Giuseppe fu Giovanni, Trieste — Prinsig ing. Giovanni di Giovanni, Gorizia — Petracco Emilio fu Augusto, Trieste — Bossi Giovanni fu Giacomo, Gorizia — Petrovich Alfonso fu Gio. Batta, Trieste — Fucke dott. Rodolfo fu Achille, Trieste — Golobig Ugo di Pietro, Gorizia — Bernardon Vincenzo, fu Emilio, Trieste — Valig dott. Pietro di Pietro, Gorizia.

Giurati supplenti: geom. Schweiger Francesco, Gorizia — Iuch Giuseppe fu Andrea, Gorizia — Grossi Luigi di Luigi, Gorizia — Mondolfo Marco fu Marco Gorizia — Rossi Mario di Eugenio, Gori-

(Continua in terza pagina)

zia — Valentinuzzi Bruno fu Carlo, Gorizia — Orzan Antonio fu Antonio, Gorizia — Custrin Giuseppe fu Antonio, Gorizia — Galas Pietro di Antonio, Gorizia.

Nel Fascismo femminile

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale dei Fasci femminili comunica:

La Direzione del Partito ha ratificato la nomina delle componenti il Direttorio della Delegazione nelle persone delle signore Rina Massig delegata provinciale; signora Maria addolorata Barbasetti di Prun, delegata per le Giovani Italiane, signorina Migliardi, delegata per le Piccole Italiane; signora Ada Slataper e la signora Mercedes Mosettig di Gradisca, fiduciaria provinciale per la propaganda, per la difesa dei prodotti nazionali e per la coltura.

Il Fascio femminile goriziano comunica che a fare parte del nuovo Direttorio sono state chiamate la signora Rina Massig segretaria, signora Marta Kurnerc segretaria amministrativa, signora Maria Addolorata di Prun, signora Silvia Manon, signora Ada Slataper, signorina Migliardi componenti.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Gorizia

Alessandro Tomada, Ferruccio Nicoloso, Giuseppe Tassinari e C.i dinanzi ai giudici

GORIZIA, 7.

Presidente: avv. Molinari — Giudici votanti: cav. Pepe e cav. Caneva — P. M.: cav. Gaspari.

Continua la sfilata dei testi

Primo ad esere udito è il teste Luigi Ferrini, che dimette alcune lettere, sulla differenza delle 3000 lire versate al Tassinari verso ricevuta e un conto corrente estinto.

Il Ferrini si sozerma a trattare ulteriormente di altre lettere tra cui una della Banca d'Italia filiale di Tolmino del 7 marzo 1924 e della Cassa dei Risparmio.

Primo Corulini, non sa se Nicoloso avesse o meno depositi presso la succursale della Banca del Friuli, sa dire soltanto che il Nicoloso fece varie operazioni di banca presso quella succursale.

Giovanni Miani, da Buia, direttore della Banca Cattolica di Udine, succursale di Buia, conosce il Tassinari, ebbe da fare con lui affari di banca e dice che il 27 novembre 1925 il Tassinari si presentò alla Banca facendo un deposito di 50 mila lire parte in buoni del Tesoro e parte in consolidato. Tale importo fu depositato in favore del Consorzio di Plezzo e Caporetto.

Il 4 dicembre ritornò con un brigadiere e chiese la restituzione di 34 mila 500 lire che aveva depositato qualche giorno prima pure in titoli.

Il teste consegnò tutto alla presenza del brigadiere.

Racconta poi come a Plezzo non ci fossero casseforti e come i denari in casa potevano essere male custoditi onde risultava necessario che a maggior garanzia dei titoli questi venissero depositati in una banca.

Questa osservazione fece al Tassinari ed egli comprese che era necessario di fare un tanto.

Il Tassinari però disse che voleva far figurare il deposito come avvenuto già nell'aprile perchè necessario agli effetti contabili della sua azienda.

Credette bene il teste di consentire a tale richiesta tanto più che il Tassinari aveva già fatto precedentemente vari depositi presso la banca senza richiedere la polizza di deposito, in modo irregolare anche prima dell'aprile.

Le 50 mila lire di Tassinari

A questo punto l'avv. Bertacioli protesta energicamente sulle pretese malversazioni a carico del Tassinari per la qual cosa già il giudice istruttore lo prosciolse in sede di istruttoria per insufficenza di prove.

L'avv. Bertacioli chiede quindi al teste a quali fonti ricorse il Tassinari per avere quelle 50 mila lire.

Il Miani dice che il Tassinari girava per trovare denari e li trovò non però a mezzo di una operazione bancaria, parte presso di lui che gli dette a prestito 30 mila e parte presso il Piemonti il quale gli consegnò 20 mila lire in titoli.

A richiesta dell'avv. Matigliello il teste sa dire che il Tassinari vanta dal Granzitti un credito.

Il cav. Alberto Mini conosce il Tomada il quale un giorno gli consegnò un plico chiuso perchè lo conservasse. Sul plico c'era la dicitura: Esattorie di Plezzo e Caporetto. Non sa dire se nel plico c'erano denari o titoli.

A richiesta del Presidente, se il Nicoloso gli avesse affidato dei depositi, il teste dice che non ha mai ricevuto depositi del genere. Sa dire che la madre del Nicoloso fu a Caporetto con una terza persona per i necessari accertamenti. Fu anche da lui consigliato in merito al deposito e sa che la madre del Nicoloso aveva parecchi titoli a disposizione del figlio.

Ciò che dice Padovani

Cesare Padovani, contabile, parla lungamente della società che gestiva i dazi di Plezzo e di Caporetto.

Il Padovani che ebbe l'incarico di rivedere la contabilità nel 1924, trovò che la ditta avrebbe prelevato 100 mila lire. Narra come era necessario di depositare il grosso dei danari a Udine, dove questi erano più al sicuro. Nel 1925 la situazione non si muta e le 100 mila lire rimangono inalterate e figurano sempre come prelevate dalla ditta. Un giorno il Tondolo gli disse che le 100 mila lire erano depositate presso la Cassa di Risparmio di Udine.

A richiesta del Presidente il teste dice che a fare i prelevamenti era sempre il Tomada, il quale gli disse che dopo prelevati li passava al Nicoloso. Il Cussich si lamentava sempre di essere privo di contanti e di non poter far fronte alle esigenze di pagamento che piovevano all'Esattoria.

Un giorno che il teste fece una verifica di Cassa trovò un deposito di 3 o 5 mila lire. Il Cussich gli disse che tale importo proveniva dal dazio carni forniture militari e si trattava di una partita in sospeso fino a fornitura ultimata.

Tale importo sarebbe stato tenuto a disposizione del Tomada il quale lo avrebbe potuto ritirare dietro analoga conferma giudiziale.

Il Cussich, aggiunse al Giudice istruttore di aver detto a scopo di difesa di aver consegnato a Tomada lire 5000 con la speranza che il Tomada comprendesse il significato della sua asserzione ammettendo di aver ricevuto tale importo per essere versato al Comune.

Il Cussich, chiede la parola e dice con forza che un giorno a Udine, in via Marinelli, il Tomada lo pregò di dire che le 5000 lire non provenivano dalle forniture militari, ma che appartenevano alla esattoria.

Tomada dichiara a questo punto che nel gennaio 1925, all'Albergo Trieste di Tarcento ebbe un vivace scambio di parole col Cussich, presenti i testi Paoloni, Magoste ed altri, in cui il Cussich, disse di avr consumato le 5000 lire per spese processuali, mantenimento alle carceri ecc.

Giuseppe Del Mestri, Procuratore della Banca di Udine, a richiesta del Presidente dice risultargli che la filiale di Caporetto consegnò per la custodia alla centrale di Udine dei titoli, per 4000 lire, di proprietà della azienda daziaria. In conformità aggiunge che il consolidato per L. 34.500 venne al 16 giugno 1925 consegnato per incarico del Tomada a sue mani e che il 31 agosto altro 72.000 lire di Consolidato furono consegnate al Tomada per ordine della azienda. Si tratta evidentemente degli importi relativi alle gestioni di Plezzo e Serpenizza.

Prima di passare in custodia presso la Banca, quei titoli erano in possesso del Cussich.

Viene udito poi il teste Giuseppe Cencich, che non dice nulla di rilevante.

Il processo continua con la escussione del teste Giovanni Michelich il quale non ricorda se il Tassinari si sia rivolto a lui per depositare dei titoli, ricorda soltanto di avere parlato privatamente col Tassinar dicendogli che non avrebbe accettato titoli in custodia per la mancanza di sicurezza che offrivano le casse a Plezzo.

Dopo la escussione di altri testi minori, la udienza viene rinviata a domani mattina alle 9.

:: CRONACA UDINESE ::

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Il Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è convocato per oggi in seduta ordinaria per le ore 9.

Disciplina

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

E' istituita presso la Federazione Friulana del P. N. F. una Commissione Provinciale di Disciplina.

L'opera della Commissione sarà rivolta ad esaminare i provvedimenti disciplinari presi dalle inferiori gerarchie a carico di fascisti ed a proporre conseguentemente alla Federazione la ratificazione dei provvedimenti o la eventuale modifica degli stessi.

Pertanto la proedura da seguirsi è la seguente:

a) i provvedimenti disciplinari a carico dei fascisti sono di competenza dei Direttori delle Sezioni i quali oltre ogni altra norma emanata in materia rispetteranno tassativamente il disposto del par. 31 del «Foglio d'Ordini» n. 10 in data 11 ottobre anno IV:

«*Norma trentuno. Nessuna punizione può essere inflitta se non dopo contestato al colpevole la colpa ed averne vagliata la difesa*».

b) i Direttori delle Sezioni, data comunicazione del provvedimento all'interessato trasmetteranno gli atti alla Federazione, che a sua volta li rimetterà alla Commissione Provinciale di Disciplina;

c) l'interessato ha diritto di ricorrere alla Federazione contro il provvedimento disciplinare; questa curerà lo inoltro del ricorso alla Commissione suddetta che procederà alla necessaria istruttoria e farà le proposte conclusive alla Segreteria Federale.

Il termne utile per la presentazione del ricorso è di giorni 15 e decorrerà dal giorno della notifica del provvedimento;

d) anche nel caso che l'interessato non ricorra contro il provvedimento disciplinare la Federazione prima di ratificarlo chiederà il parere della Commissione Provinciale di Disciplina.

Opera Nazionale Balilla

Ieri sera presso la sede della Federazione Provinciale Friulana si sono riuniti i membri componenti il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla i cui compiti, ampiamente illustrati dalla stampa in occasione della promulgazione delle leggi che riguardano l'inquadramento delle forze giovanili, sono di una importanza veramente vitale per la organizzazione di quella Nazione Armata che è pronosticata dalla lungimirante volontà del Duce.

Erano presenti alla riunione i signori: Bodini geom. Franco, Pellegrini cav. uff. Domenico, seniore Macellari cav. Nino, cav. uff. d'Alessandro Baiardi, Someda ing. Fabio, Tomassini Gioacchino, di Prampero co. Giacomo, Bruni rag. Ettore.

Il co. Raimondo de Puppi ed il prof. comm. G. B. Garassini assenti, erano giustificati.

Il Vice Segretario Federale avv. Cesare Perotti, ha recato ai rappresentanti del Comitato Provinciale, che per la prima volta si riunivano, il saluto della Federazione Provinciale Fascista, che non mancherà di dare ogni appoggio alla attività del Comitato, il quale per l'importanza del mandato affidatogli e per la stessa posizione della Provincia ha un vasto e delicato compito da assolvere.

Il Vice Presidente del Comitato geometra Franco Bodini, ringraziato il Vice Segretario Federale che di presenza aveva voluto insediare il Comitato dell'Opera Nazione Balilla, ha salutato nei presenti i collaboratori sicuri ed attivi del nuovo Ente provinciale, che dovrà in breve tempo risolvere nella Provincia tutti i compiti che gli furono affidati dall'Opera Nazionale.

Continuò leggendo e commentando le norme legislative che riguardano la organizzazione, la vita e lo sviluppo della Opera Nazionale Balilla.

In seguito il geom. Bodini fece una chiara esposizione della situazione in cui si trovano oggi nella Provincia i reparti dei Balilla e degli Avanguardisti, i quali, se in qualche parte sono veramente organizzati, difettano però di un vero e proprio ente dirigente che ne raccolga le iniziative e ne sproni lo sviluppo. Inoltre ebbe a rilevare che per quanto riguarda la assistenza, cui la legge dà una importanza grandissima, essa difetta in qualche centro, mentre in altri l'assistenza alla infanzia ed alla gioventù viene da istituzioni che pur svolgendo una lodevole attività possono non rientrare nella organizzazione per la quale è stata promulgata la legge. In vista di ciò il Vice Presidente espresse ai presenti la idea che tutte le organizzazioni consimili esistenti in Provincia dovrebbero entrare a far parte dell'Opera Nazionale Balila, la quale con la istituzione di nuove organizzazioni assistenziali e col coordinamento di tutte le attività, potrebbe dare un nuovo grande impulso a questa importante iniziativa del Fascismo.

A questa proposta, i presenti aderirono alla unanimità rilevando che la legge prevede il coordinamento di tutte le istituzioni assistenziali dirette al beneficio dei giovani e diedero mandato alla Presidenza di presentare un piano riguardante il funzionamento dell'Opera nella Provincia.

Durante la riunione furono prese inoltre varie deliberazioni di indole amministrativa e fu stabilito di inviare ai Segretari Politici delle Sezioni dipendenti dalla Federazione Provinciale una circolare nella quale vengono invitati a formulare delle proposte al Comitato riguardo ai nomi dei componenti i comitati comunali.

Una circolare sarà pure inviata ai Podestà della Provincia informandoli delle delibere del Comitato Provinciale, il quale vuole che sia provvista in ogni Comune alla assegnazione di una sede decorosa ai comitati comunali; nello stesso tempo verrà loro rivolto invito per lo stanziamento in bilancio di una somma che verrà assegnata al Comitato Provinciale per il funzionamento della Opera.

Questo in attesa di disposizioni legislative che regoleranno la contribuzione degli enti comunali e previa approvazione dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia.

La riunione si è quindi sciolta non senza prima aver deciso l'invio del seguente telegramma al Presidente della O. N. B. on. Renato Ricci:

«*On. RENATO RICCI - ROMA — Comitato Provinciale Udine riunitosi primo Consiglio assicurando immediata organizzazione tendente raggiungimento altissime finalità opera invia deferente saluto — BODINI, vicepresidente*».

Universitari

Per accordi presi con le competenti organizzazioni universitarie si invitano tutti i Segretari politici dei Fasci della Provincia a far tenere alla Reggenza del Nucleo Unversitario Fascista Friulano presso questa Federazione, l'elenco e il recapito personale degli studenti universitari fascisti iscritti al Partito e alle organizzazioni giovanili fasciste.

Le forze giovanissime dell'intellettualismo fascista che costituiranno la classe dirigente di domani devono essere saldamente inquadrate.

Facciamo assegnamento sul senso di dovere dei signori Segretari Politici che apprezzando l'alta importanza di tale organizzazione vorranno accuratamente e sollecitamente far tenere la nota dei vecchi e dei nuovi studenti universitari.

f° Il Fiduciario Reggente del Nucleo Universitario dott. UMBERTO MININ — Il Vice Segretario Federale: avv. CESARE PEROTTI.

L'invio dei Balilla al mare

La Presidenza dell'Ospizio Marino iulano, in ottemperanza alle disposizioni sull'Opera Nazionale Balilla ha voluto concedere che un certo numero di fanciulli regolarmente iscritti ai Balilla possano usufruire gratuitamente della cura marina.

I genitori di quei bimbi per i quali già fu presentata domanda all'Ospizio Marino o quelli che volessero usufruire della concessione, sono invitati a volere immediatamente inviare domanda al Comitato Provinciale Balilla (via della Prefettura, 16) e produrre i documenti richiesti dall'Ospizio Marino, entro il giorno 20 c. m.

Ratifica di espulsioni dal Partito

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. nel numero ieri pubblicato reca l'elenco dei fascisti espulsi per epurazione, provincia per provincia. Per quanto si riferisce alla Federazione Friulana lo stesso «Foglio d'Ordini» reca l'elenco dei radiati dai ranghi fascisti e della cui espulsione a suo tempo abbiamo dato notizia.

Ecco pertanto l'elenco degli espulsi: Feruglio Angelo — Fumolo Angiolo — Cudicini Lodovico — Danelon Valentino — Falchir Carlo — Fassone Domenico — Gregoraiti Antonio — Cozzi Vittorio — Pergolesi Alfredo — Sartorelli Enrico — Della Vedova Antonio — Bressan Ferruccio — Tonini Giamprimo — Liuda Gino — Zin Eugenio — Contanetti Francesco — Tamburlini Manlio — Zilotti Gianni — David Dante — Franz Gio. Batta — dott. Giulio Ghinetti.

Lo sconosciuto di S. Osvaldo riconosciuto ancora una volta

La visita di un siciliano

Dopo che il caso dello sconosciuto di Collegno corse quotidianamente sui giornali e nelle conversazioni, qua e là si rivelarono altri sconosciuti e smemorati e anche a Udine si scrisse e si parlò di uno sconosciuto ricoverato a S. Osvaldo da 4 anni. E, come gli altri sconosciuti — sopratutto quello di Collegno — anche quello di S. Osvaldo trovò più di una persona disposta a riconoscerlo per un proprio congiunto, cosicchè lo sconosciuto è ora [illegible] troppo conosciuto pur rimanendo sempre uno sconosciuto. E', questo, un modo di scrivere un po' ingarbugliato, ma bisogna stare in carattere!?

Quattr anni or sono nella campagna goriziana fu trovato un infelice randagio, privo del ricordo e della favella. La pietà umana trovò per lui ricovero al nosocomio, ove, se non la parola e lo intelletto, riacquistò la floridezza della ciera. Furono pubblicati ritratti dell'infelice e allora cominciò la serie dei riconoscimenti. Chi credette vedere in lui un figlio, chi un fratello, chi un marito. Volta a volta lo si credette un soldato, un disperso, poi il capitano Caturri e infine poche settimane fa una vecchietta venuta da Roma ritornò a casa dopo aver visto lo sconosciuto, sicura di avere trovato il figliolo.

Antonino Liuzzo?

Ieri, dopo avere visto pubblicata la fotografia su di un giornale, è giunto da Scicli (Siracusa) l'agricoltore Giacomo Liuzzo. In precedenza era stata spedita una fotografia della madre, ma dinanzi a tali sembianze lo smemorato non mostrò alcun segno di commozione. Il Giacomo Liuzzo si presentò al Genio Civile chiedendo dell'ing. Scimone con una lettera di presentazione del padre signor Simone di Scicli. L'ingegnere era però partito in licenza proprio per Sicli e il Liuzzo è stato accolto dal geometra principale signor Attilio Stroppolatini che si prodigò nell'aiutare l'agricoltore siciliano. Questi nella stessa mattina si recò al Manicomio ottenendo un primo breve confronto alle 11.45. La rassomiglianza tra i due presunti fratelli si rivelò subito grandissima. Un secondo incontro fu fissato per le ore 15. Si volle tentare una sorpresa: il Giacomo uscito fuori dalla stanza chiamò il fratello: Antonino! Lo smemorato si voltò repentinamente. Ma poi la sua fisonomia continuò ad essere impenetrabile.

Il Giacomo affermò che il fratello doveva essere privo di un molare superiore sinistro e doveva presentare una rosetta di capelli ricci sulla parte superiore del capo. Questi due segni particolari sono stati riscontrati corrispondenti ciò che avvalorerebbe il riconoscimento. Naturalmente le pratiche relative a questo nuovo caso, verranno espletate con ogni diligenza per appurare se lo sconosciuto sia realmente Antonino Liuzzo fu Giuseppe, e di Teresa Migliorino, della classe 1892, agricoltore da Scicli.

L'Antonino era alle armi allo scoppio della guerra, soldato nel 79° Fanteria a Verona. Poi passò al 139° Fanteria, quindi alla 1105° compagnia mitragliatrici. Durante le infauste giornate di Caporetto cadde prigioniero e scrisse alla famiglia da un campo di concentramento. Fu l'ultima volta che dette sue notizie alla famiglia composta dalla madre, da tre sorelle e tre fratelli. Il Giacomo persuaso di avere alfine trovato il suo caro, è ripartito ieri sera.

I premi per il concorso corale nazionale

La «Stefani» ci comunica da Roma: Per iniziativa del Comando della 63a Legione «Tagliamento» della M. V. S. N., nei giorni 14 e 15 del prossimo agosto avrà luogo in Udine un concorso nazionale corale al quale potranno partecipare tutti i complessi corali italiani composti di elementi maschili. Premi finora fissati sono: 1. premio «Mussolini» lire diecimila; 2. premio «A. Turati» lire settemila; 3. premio «Città di Udine», lire cinquemila; 4. premio Legione «Tagliamento», lire tremila; 5. premio «Sindacati Fascisti», lire mille. La Giuria sarà presieduta da Pietro Mascagni.

Croce di guerra

Ieri al Distretto Militare di Udine fu consegnato al signor Anconio Moretti fu Giuseppe il brevetto ministeriale numero 202091 di concessione, con cui gli viene conferita la Croce di Guerra per il valore dimostrato quale militare nel 262° Reggimento Fanteria. Al simpatico proprietario dell'«Aquila Nera», che ha ottenuto così meritata attestazione delle sue benemerenze quale combattente nella grande guerra di redenzione le nostre più vive felicitazioni.

Il Dopolavoro postelegrafico udinese in gita

Domenica 10 corrente i Dopolavoristi Postelegrafici faranno una gita Cividale-Caporetto col seguente itinerario: Partenza dalla stazione di Udine col treno delle 7.20 arrivando a Cividale alle 8. Quivi visiteranno il Duomo e il Museo accompagnati gentilmente dal direttore co. ing. Della Torre. Alle 13 partenza per Caporeto e gita nei dintorni ove sarà eseguito un gruppo fotografico. Alle 18 ritorno a Cividale ove i postelegrafici prenderanno parte alle feste organizzate per la serata.

Le possibilità dell'avicoltura in Italia

I magnifici allevamenti del Marchese Mangilli - La necessità degli esempi e quella dell'emulazione

Mentre il Governo Nazionale sta utilizzando tutte le energie del Paese per ricondurre la lira ad un valore tale per cui sia possibil alla bilancia economica quella stabilizzazione che è vitalmente necessaria al progresso della Nazione, assistiamo ad una lodevole gara fra gli Enti pubblici e privati e perfino fra i cittadini per dare il contributo necessario alla realizzazione del desiderio espresso dal Duce anche nell'ultimo discorso dell'ascensione.

La Battaglia del Grano, quella per la rivalutazione della lira e tante altre iniziative affini hanno per iscopo di convergere gli sforzi ad una grande vittoria: quella economica, che è essenziale dopo le tante riforme e le tante leggi che il Governo fascista ha decretate per dare alla prolifica e sana popolazione italiana la possibilità di avviarsi verso quella potenza che è nei voti di tutti e che è già pronosticata con fatale sicurezza dalla lungimirante volontà di Benito Mussolini.

Ma quanti e quanti sono i fattori della rinascita economica quante e quante non sono le possibilità generatrici di economia e di benessere per la nostra Nazione! Nell'operosità, nell'ingegno, nella terra degli italiani vi sono allo stato potenziale infinite risorse che noi stessi prima di oggi non abbiamo saputo rilevare.

Un problema che mostra con evidenza la necessità di una soluzione urgente ed adeguata è quello che riguarda la passività della bilancia commerciale. Sarebbe illogico pretendere di trovare e di avviare su due piedi ed in un tempo brevissimo tutta una somma di iniziative verso la completa soluzione del poderoso problema. Allo stato in cui è l'economia nazionale quello che si può sperare è che almeno le iniziative più sicure di un rapido successo e meno costose per il necessario patrimonio iniziale, siano poste in evidenza, messe sul tappeto per un severo esame e lanciate verso la prova, che darà tanto più buoni risultati se su tutto il lavoro di preparazione e di attuazione avranno presieduto i concetti dettati dall'esperienza e se le persone responsabili avranno tenuto conto dell'esempio che certamente non può mancare in ogni campo di attività, dato che gli italiani per la loro stessa versatilità e prontezza di ingegno sono portati a tentare tutte le vie dell'operosità.

Importanza degli allevamenti avicoli

Una delle iniziative dalla cui attuazione si potrebbe realizzare immediati benefici è l'interessamento delle aziende private all'Avicoltura, a quel ramo cioè di attività domestica o industriale che attua lo sfruttamento sia in grande che in piccolo stile degli animali da corte, più propriamente diremo della Pollicoltura per la quale da tanti anni si va propagando con buon risultato, ma che nell'attuale fervore di rinascita di ogni attività in Patria nostra, non ha avuto quel riguardo che pur si dovrebbe ad una così ricca fonte di produzione.

I pionieri della pollicoltura hanno molto faticato fin dall'ultimo ventennio dello scorso secolo per convincere l'iniziativa privata dell'utilità e del rendimento immediato di questa industria che in Paesi ben più ricchi del nostro ha uno sviluppo straordinario. Pochi hanno raccolto l'invito; pure fra quei pochi sono sorti degli allevatori magnifici per la costanza, per l'attività e per l'amore col quale si sono dati poi a difendere la loro iniziativa.

Uno fra questi è il Marchese Massimo Mangilli nostro concittadino che possiede due allevamenti meravigliosi per la loro razionalità, uno a Udine ed uno a Flumignano. L'allevamento di Udine conta infiniti esemplari puri e per ogni famiglia di esemplari vi sono installazioni che sorprendono per la cura della loro costruzione e per il loro mantenimento. Al profano che lo visita pare impossibile che possano esistere tante specie in un pollaio; ma una volta considerate le varietà, si rende ragione della utilità dell'allevamento e della praticità dei confronti e delle selezioni.

E che il grande allevamento del Marchese Mangilli abbia un'altissima importanza risulta dal fatto che da Udine partono per richiesta, numerosi esemplari che vengono spediti a grandi stazioni allevatrici nazionali ed estere, che i visitatori — e non profani — che passano espressamente nei fabbricati del nostro concittadino per ammirare e trarre ammaestramento, sono moltissimi. Recentemente anzi, una società cinematografica inviò un operatore per la produzione di un film destinato all'istruzione della pollicoltura in Italia ed all'estero.

Ma se pur questi fatti non dovessero spiegare al lettore l'importanza della avicoltura, proprio recentemente raccomandata in modo particolare agli organi competenti dal Governo Nazionale, potremo citare altri fatti molto più probatori e di indiscussa efficacia sul ragionamento di chi vuol parere interessamento al particolare problema.

Cifre eloquentissime

Il pollame in Italia dava anteguerra un rendimento di circa quattrocento milioni di lire. Senza aver riguardo alla grande quantità di nuovi allevamenti creati ed all'aumentato patrimonio zootecnico di bassa corte, se moltiplichiamo per cinque (tasso fissato ormai generalmente nel computo dei valori fra l'ante e il dopo guerra) la cifra di quattrocento milioni, sapremo che il rendimento minimo che viene oggi all'Italia dalla avicoltura è di ben due miliardi. Cifra questa assolutamente inferiore alla realtà, ma che comunque può far risaltare l'importanza di questo ramo dell'economia agricola. Se però vogliamo mettere in evidenza le possibilità di sviluppo è pressochè immediato data la rapidità della riproduzione — potremo osservare alcuni dati che si riferiscono ai rendimenti delle varie specie di pollame selezionato e di quello che invece senza una ben precisa condotta viene allevato domesticamente dalla maggioranza degli agricoltori e degli ortolani. Basterà osservare questo dato: Una gallina del pollame normale — è a dire di piccola mole, mal nutrita e male alloggiata, produce circa 90 uova all'anno; una gallina, sia di razza importata, sia di razza nostrale, allevata razionalmente, produce — fatto questo normale in Francia — 160 uova nello stesso periodo di tempo. Questo vuol dire che con una sola riproduzione il patrimonio dovrebbe essere raddoppiato. Ma non vogliamo stupire per un momento il lettore con un gioco di bussolotti e fargli credere che l'avicoltura possa risolvere, a forza di raddoppiamenti all'infinito, tutti i problemi dell'economia nazionale. Possiamo però affermare che i 50 milioni di lire di esportazione uova galline e piccioni realizzati nel 1913, anche se oggi i sono quintuplicati, potrebbero essere ancora, nonostante la rivalutazione della lira, moltiplicati più volte, mentre il problema della fornitura della carne al paese avrebbe pur esso una larga base di soluzione.

Ai cinquanta milioni di esportazione, galline, piccioni e uova ottenuti dalla Italia nel 1913 corrisponde nel 1914 una cifra di 62 milioni per esportazione sole uova della Danimarca, paese assolutamente inadatto all'industria dell'avicoltura per le sue nebbie, per l'umidità, per il freddo e per le sue estensioni inabitabili

E diremo ancora che gli Stati Uniti d'America ricavammo ante-guerra dall'avicoltura cinquecento e sessanta milioni di dollari più ciò che non dalla raccolta del grano; e la Francia nella stessa epoca settecento cinquanta milioni di lire. Per la nostra epoca, 1927, naturalmente le cifre vanno quintuplicate, non solo, ma ancora moltiplicate più volte per il grande aumento che si è verificato gradualmente nel patrimonio zootecnico di quelle Nazioni.

Se si dicesse che esiste un sessantina di varietà di galline selezionate che possono produrre un centinaio e mezzo di uova fino a duecento venti all'anno e che il peso dell'animale, a sei mesi, da due chilogrammi va facilmente ad oltre tre, pochi crederebbero. Ma a confermarne quanto si asserisce stanno precisamente gli allevamenti razionali che ogni agricoltore sarebbe bene visitasse per rendersi conto del grande vantaggio che gli deriverebbe dalla adozione di specie adatte alla sua campagna ed ai suoi pollai.

Per essere giusti bisogna dire però che un certo sviluppo nell'avicoltura si è avuto anche da noi. Siamo all'inizio ma non v'è dubbio che in un non lontano tempo la passione per questo genere di occupazione a furia di esempi crescerà. Quanti possono intendere il valore di una simile iniziativa e si sentono in grado di imitarla dovrebbero visitare questi allevamenti

Un primo grande passo sarebbe compiuto indubbiamente verso la realizzazione di una nuova industria che recherebbe grande vantaggio alla Nazione in questo momento in cui più che mai si lavora per la vittoria della battaglia economica.

La disperata volontà di morire di un toscano

Si fa segare il collo da un carro dopo tre vani tentativi

Ieri poco prima di mezzodì in via De Rubeis, all'imbocco del sottopassaggio a via Marsala, certo Abele Braccini d'anni 51 fu Giuseppe nativo da Pistoia e dimorante a S. Osvaldo si gettò sotto un carro a cavalli carico di legnami della ditta Piltoritte e guidato da Pietro Comelli fu Giuseppe. Il pesante carico, ascendente a 40 quintali, riuscì fatale e il Braccini ebbe il collo maciullato sì che la morte fu istantanea.

Dalla corda al treno

Il povr'uomo deve essere stato ben deciso a finirla con la vita perchè questo che gli riuscì mortale, è il quarto tentativo suicida. Infatti domenica 26 giugno il Braccini eludendo la vigilanza della moglie Guglielma Della Vedova fu Luigi di anni 51, si impiccò in una stanza della propria abitazione. La moglie accorse dopo brevissimi istanti giungendo in tempo per salvare il marito tagliando la corda. Ma la salute dello sventurato era assai scossa e fu ricoverato all'Ospedale civile. Vi rimase fino a ieri mattina, allorchè fu dimesso in seguito a sua domanda. Uscito dal Pio luogo il Braccini si diresse verso lo scalo merci. Quivi tentò di buttarsi sotto il treno ma, i militi fascisti Berlasso e Campossi lo salvarono facendolo allontanare dalla ferrovia.

La triste mania aveva attanagliato inesorabilmente lo spirito del disgraziato il quale diresse i suoi passi verso il sottopassaggio anzidetto. Verso le undici cercò di farsi travolgere da un carro carico di farina accompagnato dal carradore Antonio Pisani di anni 47. Questo terzo tentativo pure non riuscì perchè il Piani potè fermare a tempo il carro.

Poco dopo il Braccini riusciva nel suo funereo intento. Sul posto si recò l'autorità di P. S. per i rilievi di legge, quindi il cadavere fu rimosso e trasportato nella stanza mortuaria del Camposanto.

Latterie denunziate alla Prefettura per mancata applicazione dei patti

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti comunica:

Moltissime Latterie Sociali, guidate da Amministrazioni intelligenti e devote al Regime, hanno non soltanto accolto volentieri il patto di lavoro stipulato a suo tempo tra la Federazione Friulana delle Latterie ed il Sindacato Provinciale dei Casari, ma lo hanno subito applicato senza discutere, appena i Casari lo hanno richiesto.

Pochissime Latterie, e questo torna ad onore del Friuli, amministrate da elementi ignoranti e torbidi, si sono incaponite di non voler saperne di patti di lavoro, cercando anche di licenziare i casari per avere avuta la colpa di chiedere l'applicazione del patto stesso.

Le rispettive Federazioni interessate hanno denunziato alla Prefettura gli inadempienti per i conseguenti provvedimenti.

Dette Latterie sono: quella di Mossenda di Gemona, quella di Maiano Chiesa (Maiano) e quella di Villanova di S. Daniele.

Si avvertono ancora una volta le latterie e i casari di rimanere attaccati al patto di lavoro, che bene provvede agli interessi di ambo le parti e che quindi accordi privati tra loro, non hanno alcun interesse non solo, ma cozzando contro il patto e quindi contro gli interessi della collettività, potrebbero essere soggetti a punizioni severe da parte delle Superiori Autorità ed al conseguente deferimento alla Magistratura del Lavoro.

La prossima rivista di quadrupedi e di veicoli

Nei giorni dal 15 al 27 luglio corrente in Braida Bassi seguirà la rivista generale dei cavalli, muli e veicoli residenti nel Comune, nonchè dei finimenti. I proprietari dovranno presentarsi nel giorno e nell'ora stabiliti dallo specchietto dal Comando del Corpo d'Armata di Trieste e che qui sotto viene riportato.

Il manifesto, già reso pubblico, serve di avviso personale a tutti gli interessati e pertanto sono tenuti a presentarsi anche coloro che per un qualsiasi motivo non avessero ricevuto l'invito personale.

I proprietari che non presenteranno i loro capi nei giorni ed ora stabiliti incorreranno nelle sanzioni previste dal testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per l'Esercito.

Dalla lettera A alla lettera Blas, il 15 luglio alle ore 9 — Dalla lettera Bo alla lettera Chia, il 16 luglio alle ore 8 — Dalla lettera Chie alla lettera Coss, il 18 luglio alle ore 8 — Dalla lettera Cost alla lettera Fot, il 19 luglio alle ore 8 — Dalla lettera Fra alla lettera Lod, il 20 luglio alle ore 8 — Dalla lettera Loi alla lettera Ne, il 22 luglio alle ore 8 — Dalla lettera Ni alla lettera Pit il 23 luglio alle ore 8 — Dalla lettera Piz alla lettera Se il 25 luglio alle ore 8 — Dalla lettera Sg alla lettera Vir, il 26 luglio alle ore 8 — Dalla lettera Vis alla lettera Z, il 27 luglio alle ore 8.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o Goulasch - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Bistecche o uova - Contorno.

Ammissione allievi nei Collegi militari

Per l'anno scolastico 1927.28 è aperto un concorso per titoli per l'ammissione:

a) al collegio militare di Roma di: 55 allievi, alla prima classe del liceo classico; 20 allievi, alla prima classe di liceo scientifico;

b) al collegio militare di Napoli, di: 60 allievi, alla prima classe di liceo classico; 20 allievi, alla prima classe di liceo scientifico.

Il Ministero si riserva in qualunque tempo la facoltà di variare il numero dei posti messi a concorso.

I concorsi avranno inizio il 1° ottobre p. v.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Il bollettino dei commercianti

E' uscito il numero di giugno del Bollettino delle Associazioni Industriali e Commercianti, col seguente sommario:

I principi della Organizzazione scientifica del lavoro — Decreti che interessano industriali e commercianti — La indennità di licenziamento non spetta agli impiegati in caso di dimissioni — Percentuale valore risarcimento danni guerra — Protesti cambiari in maggio — Obbligatorietà denuncia trebbiatura a macchina — Pagamento imposta celibi — Numeri indici costo vita — I cambi.

Magistero in Pianoforte

Un altro giovane friulano ha conseguito il diploma di magistero in Pianoforte presso il nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», pareggiato ai RR. Conservatori. E' il prof. Carlo Zanuttini di Mortegliano, allievo privatista del prof. Antonio Ricci, che ha sempre la soddisfazione di vedere i suoi alunni raggiungere il massimo dei voti come fu del pianista Zanuttini, pochi giorni or sono il quale si presentò all'esame con un corredo ricchissimo di preparazione culturale specifica, e vi dimostrò profondità di intuito musicale congiunta a maturità artistica completa. Al novello Professore il nostro plauso ed il nostro voto augurale.

Posti gratuiti nei Convitti Nazionali

E' aperto il concorso a posti gratuiti nei Convitti Nazionali. Le norme per detto concorso sono contenute nel Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione N. 54 del 30 giugno, che può essere consultato presso qualunque Istituto Scolastico Medio.

Per la Pesca Pro Tempio ai Caduti

Per un errore tipografico nel numero di ieri fu pubblicato che il signor Pietro Vigna ha offerto per la Pesca pro Tempio ai Caduti 5 buoni per degustazione dell'Amaro Cora. Si tratta invece di cinquanta buoni.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 7 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.41	747.99	747.69
Pressione al mare	758.91	758 21	758 05
Temperatura	24.8	31.4	25.2
Umidità (0-100)	66	37	74
Vento Direzione	NW	NW	NW
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	8	5
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 32,4
Temperatura minima: 19,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da Levante; cielo vario con caratteri temporaleschi; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — La depressione irlandese elevasi a 754 e nel contempo la pressione su tutta l'Europa diminuisce e distintamente sulla Valle Padana ove già individuasi una saccatura a 758. L'anticiclone algerino staziona e il Mediterraneo occidentale è in regime di alta pressione. In Italia il tempo subisce radicali modificazioni sulla Valle Padana; gli annuvolamenti più frequenti addurranno pioggie temporalesche; per il rimanente la serenità sarà attenuata per addensamenti nuvolosi risolvibili in isolati acquazzoni alle pendici degli Appennini. I venti ritorneranno orientali sul le Venezie; tra ponente e libeccio sulla Sardegna prevalentemente sciroccali il resto. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali; rimarrà costante sulla penisola mentre un nuovo aumento subentrerà sulla Sicilia. Sulla Libia i venti del quarto quadrante faranno abbassare la temperatura e addurranno addensamenti nuvolosi sul Gebel. Mare alquanto agitato sull'Arcipelago.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 6	MILANO 7	TRIESTE 6	TRIESTE 7
Rend. 3.50 %	64.25	64.50	66.—	66.—
Consol. 5 %	74.55	75.—	74.60	74.50
Obbl. Venez.	—.—	—.—	61.70	61.90
Francia	71.60	71.67	71.30	71.40
Svizzera	351.62	351.80	352.—	351.75
Londra	88.77	88.75	88.63	88.85
New York	18.28	18.27	18.22	18.26
Berlino	433.—	433.25	431.75	432.50
Vienna	258.—	257.—	251.—	254.30
Romania	11.20	10.95	11.—	10.12
Belgio	254.75	254.50	253.—	254.—
Spagna	312.—	310.50	311.50	310.50
Praga	54.25	54.25	53.95	54.15
Ungheria	319.—	319.—	316.75	317.50
Albania	354.50	354.50	354.—	354.75
Jugoslavia	32.20	32.25	32.10	32.17
Grecia	—.—	—.—	25.—	24.50

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento nuovo da L. 100 a 120 — Franoturco giallo da L. 85 a 87 — Granoturco bianco da L. 80 a 83 — Cinquantino da L. 74 a 78 — Segala da L. 70 a L. 75 — Avena da L. 70 a 80 — Orzo da pilare da L. 70 a 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 59 — Fagioli da L. 90 a 120 — Tegoline da L. 40 a 60 — Insalata da L. 30 a 40 — Piselli da L. 120 a 150 — Pomidoro da L. 70 a 100 — Pera da L. 100 a 200 — Pesche da L. 150 a 350 — Ciliege da L. 150 a 230.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 22 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 18 a 21 — Erba Spagna da L. 22 a L. 26 — Paglia da L. 14 a 16 — Strame a L. 13.50.

Mercato animali del 1.o giovedì

Vacche 65, vendute 18 da L. 1900 a L. 3120 — Giovenche 21, vendute 5 da L. 900 a 1950 — Vitelli 92, venduti 28 da L. 450 a 520 (peso vivo) — Cavalli 83, venduti 17 da L. 2350 a 3000 — Muli 27, venduti 11 da L. 1100 a 2600 — Asini 9, venduti 7 da L. 175 a 380.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9 5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14 41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.39 — 9.37 — 16.20 — 20 38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30
Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11 15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.1 — 19.3
Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.
Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.
I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.
(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina. ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. —Arrivo Pontile Grado ore 9.10.
Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta ore 19.25.
Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:
Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.
Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.

Giorni festivi:
Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.
Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coincidenza con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.
Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.
N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele 7.45 — Coseano 8.5 — San Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine, Albergo al Telegrafo, 8.45.
Parte da Udine ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele alle 18. — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.
N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona. Resta sospeso nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Sul tratto Udine-S. Daniele il servizio si effettua solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.
Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile